

«Trattati come i furbetti? Siamo sempre a scuola»

I presidi. Il sì della Camera al decreto sui controlli con le impronte digitali Lafranconi (Fiocchi): «Lavoriamo 10 ore al giorno e poi continuiamo a casa»

PAOLA SANDIONIGI

Presidi controllati con tanto di impronte digitali per curarne la presenza a scuola. La norma prevista nel ddl concretezza approvato alla Camera, contro i "furbetti" della pubblica amministrazione, lascia senza parole i dirigenti scolastici. Presidi che nel loro contratto non hanno indicato un orario di lavoro ma obiettivi da raggiungere, ed un preside potrebbe per assurdo lavorare anche una sola ora al giorno e mandare avanti in modo egregio la sua scuola. La realtà è però un'altra, almeno nelle scuole lecchesi, dove i presidi sono presenti dieci ore al giorno.

«La questione delle impronte digitali mi lascia esterrefatto - dice **Claudio Lafranconi** preside dell'istituto Fiocchi e del liceo scientifico e musicale Grassi -, solitamente passo tra le dieci e le dodici ore al giorno a scuola, e poi mi porto a casa i compiti da fare».

Per norma i presidi non hanno un orario fisso di lavoro ma con le impronte digitali, un cartellino moderno da timbrare in ingresso e in uscita, il Miur dovrà stabilire le ore di lavoro quotidiane richieste e pagare gli straordinari. «Mi diranno quante ore dovrò fare, e terminate quelle non parteciperò a nessun incontro o attività fuori orario, e non porterò neppure il lavoro da fare a casa di sera. E come me credo tanti altri miei colleghi», prosegue Lafranconi.

Alla nuova norma si è opposta l'Anp, l'associazione nazionale dei dirigenti e alte professionalità della scuola. «La prestazione di lavoro dirigenziale è espressione finalizzata al raggiungimento di predeterminati obiettivi e ha quindi natura di obbligazione di risultato. Di conseguenza, la



Il cortile interno del liceo scientifico Grassi

■ «La scuola ha altre priorità. Questi strumenti non aiutano a migliorare»

■ «Non abbiamo orari di lavoro. Veniamo valutati sugli obiettivi raggiunti»

quantità di tempo trascorso in ufficio non ha alcun rilievo, tant'è vero che nessun contratto collettivo dirigenziale prevede un orario di lavoro e quindi i dirigenti non hanno alcun vincolo orario. A cosa potranno mai servire quei controlli? Se non raggiunge i risultati previsti, il dirigente pubblico incorre nella responsabilità dirigenziale e rischia il licenziamento. L'obbligo di sottostare a controlli inutili è una misura unicamente vessatoria», si legge nel documento dell'Anp che porta la firma del presidente **Antonello Giannelli**.

Presidi che fanno fatica a commentare un tale provvedimento. «La scuola ha ben altre priorità -



Claudio Lafranconi, Fiocchi



Angelo De Battista, Badoni

fanotare **Giovanni Rossi**, preside del liceo classico e linguistico Manzoni. Il ministero può certamente inviarmi consigli per svolgere sempre al meglio il nostro lavoro, ma non è certo con la strada delle impronte digitali che si raggiungono alti obiettivi».

Angelo De Battista, preside dell'istituto Badoni e del comprensivo "Lecco I", è di poche parole: «No comment. I dirigenti non hanno un orario di lavoro, ed io come tanti miei colleghi arrivo a scuola presto e me ne vado tardi». C'è poi da stabilire chi pagherà questi rilevatori biometrici che dovranno essere posizionati in tutte le scuole.

Infortuni sul lavoro, numeri in crescita

Prevenzione

In tutta la Ats nei primi tre mesi (comprendendo Monza e Vimercate) sono già state sei le morti bianche

Sarà un minuto di silenzio molto sentito, quello che si osserverà oggi in tutto il territorio dell'Ats Monza-Brianza e in tutte le aziende del territorio, così come concordato dal comitato territoriale per la sicurezza.

Inoltre saranno espletati nove minuti di formazione ad inizio turno in tutte le aziende del territorio. Il tutto in memoria delle vittime degli infortuni sul lavoro. **Roberto Agnesi**, dirigente medico del lavoro e direttore UOC Prevenzione sicurezza ambienti di lavoro dell'Ats Brianza, spiega quanto la sicurezza sia centrale nella nostra vita lavorativa e perché: «Purtroppo il trend dei primi tre mesi dell'anno è preoccupante: abbiamo avuto lo stesso numero di morti



La sede dell'Ats

dell'intero 2018, sul territorio leccese, ovvero una persona deceduta sul luogo di lavoro. E sono in crescita anche i dati sugli infortuni. Il numero delle morti sul lavoro può essere casuale nella misura in cui alcuni incidenti che si verificano quotidianamente molto spesso non hanno esiti mortali e solo la casualità fa sì che alcuni evolvano in incidenti mortali. Per fare un

esempio chiarificatore: di cadute dalle scale ne registriamo cinque o sei al giorno, ma per fortuna non tutte corrispondono a incidenti mortali. Anzi per fortuna quasi mai si rivelano mortali...».

In tutta la Ats, in questi primi tre mesi (comprendendo le ex sedi Asl di Monza e Vimercate dunque), sono già state sei le morti bianche. Il che non può che preoccupare. «In assoluto - spiega Agnesi - ai picchi di produzione, anche se non c'è un modello matematico che confermi questa tendenza, corrisponde un aumento degli incidenti e, dunque, un aumento anche degli incidenti mortali. E a un calo della produzione corrisponde di solito un calo degli infortuni e, pertanto, anche di quelli mortali».

Il problema specifico di Lecco è quello delle produzioni: «Di solito sul territorio dell'Ats Brianza c'è una "incidentalità" che è un quinto di quella totale,

ma quelli gravi nel leccese sono più frequenti per il tipo di produzione: metallurgica e metalmeccanica. Ma c'è anche da dire che, rispetto agli ultimi vent'anni, gli incidenti, compresi quelli mortali, si sono ridotti del 70 per cento. Ovvero sono un terzo di quelli che erano una volta. Non per questo caliamo la guardia. Anche perché c'è un ricambio generazionale e culturale da tenere presente».

Purtroppo stanno uscendo dal lavoro, anche per "Quota 100" molti lavoratori esperti che hanno provato sulla loro pelle quanto la cultura della prevenzione sia da attuare nella pratica. E poi ci sono molti lavoratori stranieri: «Questi ultimi, per cultura, non sempre sposano subito la cultura degli italiani nell'uso, per esempio, dei dispositivi di autoprotezione. Specialmente in campo edilizio. Ma anche loro stanno pian piano adattandosi alle nostre regole di autoprotezione». **M.VII.**

TEATRO INVITO

Lo spettacolo di Ram Nehari

Questa sera, alle 21, allo spazio teatro Invito di via Foscolo, verrà proiettato "Non dimenticarmi" di Ram Nehari. Il biglietto d'ingresso costa 5 euro. P.SAN.

IN LIBRERIA

Fiori presenta il suo libro

Questo pomeriggio, alle 18, alla libreria "Parole nel tempo" di via Partigiani, il poeta Umberto Fiori, presenterà il suo ultimo libro "Il conoscente", Dialogherà con lui Marco Villa. P.SAN.

STORIA DEL CINEMA

La commedia all'italiana

Nell'ambito della rassegna "Capire la storia del cinema", domani sera, 17 aprile, alle 21, al centro civico Pertini di Germanedo, ci sarà un approfondimento su "La commedia all'italiana. Gli anni d'oro", con Massimo Ferrari. P.SAN.

DA DOMANI

Un cantiere in via Aspromonte

Dadomani, fino al 24 aprile, in via Aspromonte ci sarà un parziale restringimento per lavori di ripristino definitivo della pavimentazione manomessa. P.SAN.

IN BIBLIOTECA

Lecture per i bambini

Domani, alle 16.30 alla biblioteca civica Pozzoli di via Bovara, proseguono gli appuntamenti con le letture per bambini da 3 a 5 anni di "Nati per leggere". P.SAN.

CERCO PADRONE

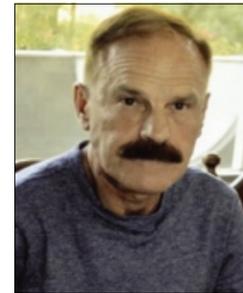
Pelè, un cucciolo di tre mesi



Pelè ha tre mesi, da adulto sarà una futura taglia media, è installato a Lecco. È molto giocherellone e tanto affettuoso. È in regola con le vaccinazioni e ha il microchip. Per informazioni inviare un messaggio al 347/2639647.

†

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari



ANGELO RIVA (Angelino)

di 65 anni

Ne danno l'annuncio la moglie AMALIA, la zia ERMINIA con STEFANO, i cugini, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla signora Emanuela per le amorevoli cure prestate.

Il rito religioso avrà luogo in Lecco mercoledì 17 aprile alle ore 9.45 nella Chiesa parrocchiale di Germanedo; indi si proseguirà per la cremazione. La camera ardente è allestita nell'abitazione in Via On. Celestino Ferrario n. 21.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla celebrazione.

Lecco, 16 aprile 2019

(Servizi Funerari Ferranti - Lecco)

Necrologie Partecipazioni al lutto Anniversari

○ da LUNEDÌ a VENERDÌ
Si ricevono presso gli uffici di LECCO Via Raffaello, 21 c/o Complesso "Le Vele"

dalle 9,00 alle 12,30 dalle 14,30 alle 18,30

Tel. 0341.357401 Fax 0341.364339

○ SABATO Servizio telefonico dalle 8,30 alle 12,30 dalle 17,30 alle 21,30

○ DOMENICA E FESTIVI Servizio telefonico dalle 17,00 alle 21,30

Tel. 0341.357401 Fax 031.582233

E-mail necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

La Provincia SPM PUBBLICITÀ
Sesab Servizi S.r.l. Divisione SPM

Ferranti Lecco
Cremazioni
Trasporto salme su tutto il territorio nazionale
Organizzazione completa del servizio funebre

Tel 0341 360216

So. Grem Società per la cremazione e dispersione delle ceneri

Lecco - Via Celestino Ferrario - 5 - Piazza Sagrato Basilica - 5

Sindacati, il bilancio della contrattazione in 48 Comuni: per promuovere più inclusione

 leccoonline.com/articolo.php

April 15, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Scritto Lunedì 15 aprile 2019 alle 12:15

Sempre più servizi offerti alla collettività dagli enti locali (e sempre più tasse) si rivolgono in buona parte a chi ha raggiunto un'età pensionabile. Ed è proprio per questo, in linea con una lunga tradizione che le vede impegnate in questo sforzo dagli anni '70, che le organizzazioni sindacali dei pensionati di CGIL, CISL e UIL del Lecchese, anche per il 2018 hanno portato avanti la contrattazione sociale con le Amministrazioni comunali, facendo da portavoce per tutte le altre categorie e in primis, chi vive situazioni di fragilità.



Mirco Scaccabarozzi della CISL Monza Brianza Lecco

48 su 85 i Comuni incontrati l'anno scorso, con la difficoltà oggettiva - evidenziata da Enrico Civilini di FIM CISL nel corso dell'incontro che si è svolto lunedì mattina nella sede di CISL di via Besonda, a Lecco, dove è appunto stato presentato il bilancio della "contrattazione" 2018 e quelle che saranno le linee guida di quella del 2019 - che la larga maggioranza di questi enti non superano i 5.000 abitanti (sono appena 15 quelli che ne hanno di più nel Lecchese), ed è perciò a volte impossibile che vengano soddisfatte alcune delle richieste avanzate.



Giacomo Arrigoni, segretario UIL Pensionati Lecco

Le Amministrazioni comunali, per quanto siano in cima alla lista degli enti con cui i sindacati promuovono e chiedono da sempre politiche più inclusive e maggiori incentivi per agevolare le "finanze" dei cittadini, non sono tuttavia gli unici interlocutori. **"Nel contesto dell'ATS, abbiamo rapporti con i CDR (il consiglio di rappresentanza dei sindaci) e anche a livello di ambito abbiamo svolto diversi incontro sia con quello Meratese che con il Lecchese, che ci hanno consentito di raggiungere un ampio spettro di intervento per tutto quello che riguarda il sostegno ad anziani, cronicità e fragilità"** ha spiegato Mirco Scaccabarozzi di CISL Monza-Brianza-Lecco lunedì mattina. **"Ricordo poi che c'è una firma freschissima, datata 4 aprile, su un protocollo di intesa con cui l'ANCI stessa ribadisce la necessità e l'opportunità di consolidare il rapporto con le organizzazioni sindacali. Le nostre interazioni saranno quindi plurime, ma non possiamo aspettarci un intervento come risposta alla nostra azione. Quest'anno inizieremo ad esempio il monitoraggio sulle conseguenze della**

'132', o se volete quello che prima di diventare legge era il 'Decreto Salvini'. Abbiamo fatto un presidio sabato per quello che è successo a Calolziocorte, ma nei prossimi mesi dovremo far capire che di sicurezza così non se ne produce ma, anzi, si riduce perché quando uno distrugge il sistema SPRAR, che stabiliva un rapporto tra Comuni e Prefettura, a vantaggio dei CAS significa che le tutele sono cessate''.



La situazione dei migranti, dunque, entrerà di diritto a far parte delle tematiche trattate nella contrattazione sociale sindacati-Comuni (e non solo), e andranno ad affiancare i temi storici come la tutela di donne e minori, l'ambiente, la legalità, il lavoro, i giovani, la casa, la famiglia e poi tutti quegli ambiti che competono ancor più direttamente gli amministratori locali come gestioni associate ed eventualmente fusioni degli enti, fiscalità e bilancio.

Nella sua analisi di quanto "portato a casa" in 48 incontri che si sono svolti nel 2018 nei Municipi di mezzo Lecchese, Civilini ha posto una particolare attenzione a quella che è la tutela del reddito di lavoratori e pensionati che passa, in qualche modo, anche dalle aliquote delle addizionali comunali. Così è emerso che, su 85 Comuni della Provincia, le esenzioni tra gli 8mila e i 15mila euro di reddito è applicata "appena" in 45 realtà e ben 41 non prevedono nessuna esenzione, in 38 è applicata la cosiddetta aliquota progressiva (cioè quando la tassa sale rispetto all'imponibile).



Francesca Seghezzi della segreteria di CGIL Lecco

Infine, ha aggiunto Civilini, le esenzioni minori sono applicate a Suello, dove sopra i 7.500 euro l'addizionale è applicata, e quelle maggiori, tra gli altri, la si trovano a Cernusco e Colle Brianza. Tra le tante cose che è stata fatta notare agli amministratori nel corso degli incontri, ha spiegato Civilini, è che con un maggiore impegno rivolto al contrasto dell'evasione fiscale i Comuni che non applicano l'IRPEF potrebbero anche aumentare in gran misura. Stando ai dati fermi al 2017, appena una amministrazione comunale, quella di Carenno, aveva promosso attività per rintracciare gli evasori. Lecco - ha proseguito il rappresentante della FIM CISL - non lo fa dal 2014 (e quell'anno era riuscito a recuperare la bellezza di 159.300 euro).



Enrico Civilini della FIM CISL

Con una maggiore attenzione, dunque, quella che i sindacati hanno promosso e promuoveranno attraverso la contrattazione sociale, le imposte potrebbero persino diminuire, ma non solo. Con un'amministrazione più oculata, organizzando la gestione dei servizi in maniera associata, altre risorse potrebbero essere risparmiate in favore di anziani, malati cronici, persone fragili e famiglie in difficoltà. Individuare le vere piaghe della società, come ad esempio la ludopatia (Civilini ha spiegato di aver trovato molti amministratori non al corrente di quanto spendono i cittadini nel gioco d'azzardo), potrebbe aumentare l'attenzione verso un tema che oggi ne necessita molta di più, come l'accoglienza.



Tutto ciò è stato chiesto in un 2018 di contrattazione sociale portata avanti con non poche difficoltà, e sarà ancora al centro - lo ha spiegato Giacomo Arrigoni della UIL Pensionati - degli incontri che si svolgeranno nel 2019.

A.S.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco